



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 5 del 11/01/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2884

Articolo 52, comma 59, Legge Finanziaria 28 Dicembre 2001, n. 448 Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico, fra Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, ICRAM e A.R.P.A. Puglia. Rimodulazione Accordo - Approvazione.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

La Legge finanziaria 448 del 2001, all'articolo 52, comma 59 ha autorizzato la somma di euro 5.000.000,00 a valere sui fondi della Legge 426/1998, per la realizzazione di un Piano di risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico, prevedendo che lo stesso fosse definito d'intesa con le Regioni interessate, individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 10 Marzo 2006 è stato individuato come "Basso Adriatico" l'area marittima compresa fra il faro di Vieste e Capo d'Otranto.

Con lo stesso Decreto del 10 Marzo 2006 veniva individuata la Regione Puglia quale unica regione interessata alla realizzazione del "Piano di Risanamento del Basso Adriatico" di cui all'art. 52, comma 59 della L. 448/01.

Successivamente è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico, fra Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, ICRAM e A.R.P.A. Puglia in data 19 Novembre 2007.

L'Accordo, del quale la Giunta Regionale con proprio atto n 2120 del 5 Dicembre 2007 ha preso atto, era articolato in una sezione attuativa ricomprendente gli interventi ritenuti più urgenti e di immediata attivazione (Fase I), in quanto coperti da finanziamento, ed una sezione programmatica(Fase II A-B) riferita a quegli interventi coerenti con gli obiettivi dell'Accordo, ma non sostenuti, al momento, da finanziamento pubblico ed in particolare nella sezione attuativa erano previsti i seguenti interventi:

- Predisposizione del Piano di Caratterizzazione delle 19 aree rientranti nella Fase I e II(A-B);
- Caratterizzazione delle aree ricomprese nella Fase I ai fini dell'individuazione di residuati bellici e del risanamento ambientale;
- Attività di formazione ed informazione, divulgativa, anche basata su aspetti di carattere sanitario e scientifico, rivolta agli operatori della pesca;
- Caratterizzazione delle aree rientranti nella Fase II A ai fini dell'individuazione di residuati bellici e del risanamento ambientale;
- Caratterizzazione delle aree rientranti nella fase II B;
- Attività di controllo, verifica e supervisione delle attività;

- Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree ricomprese nella fase I (Porto Vecchio di Manfredonia, Porto di Molfetta, Porto nuovo di Bari, Area costiera di Torre Gavettone ed isolotto di Sant'Emiliano).

L'attuazione degli interventi ha avuto avvio nel 2008, mediante la stipula preliminare di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori, partendo dal Porto di Molfetta a seguito di decisione assunta in sede di prima riunione del Comitato di Coordinamento Tecnico Scientifico previsto all'art. 6 dell'Accordo in questione ed ha manifestato, sin dalle prime operazioni delle problematiche legate alle fasi di indagine (Fase I).

In particolare le prospezioni di tipo indiretto, previste nell'Allegato Tecnico all'Accordo, presentavano ampi margini di incertezza in corrispondenza di alcune tipologie di fondale.

Infatti, le condizioni morfologiche e sedimentologiche riscontrate nel Porto di Molfetta rendevano poco chiari i segnali riflessi dal fondale ed acquisiti dalla sonda, sia per la presenza di numerose zone d'ombra che per la presenza di numerosissimi resti metallici in parte inglobati nel sedimento litificato. Inoltre, in alcuni casi gli stessi ordigni risultavano essere fortemente incrostati e, dunque, poco rilevabili anche dagli impulsi elettroacustici. Tale limite di indagine non ha consentito di ritenere affidabili i dati rilevati tanto da rendere necessaria la prospezione diretta dalla quale è emersa una quantità non prevedibile di bersagli ed una elevatissima concentrazione di ordigni rinvenuti nell'intero bacino portuale.

Tale circostanza ha reso necessario orientare le scelte del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 6 del richiamato Accordo, in funzione della massima ottimizzazione delle risorse disponibili, destinando le stesse ad incrementare la quota destinata per le operazioni di bonifica/brillamento di ordigni, limitatamente al solo Porto di Molfetta ed allo specchio d'acqua antistante Torre Gavettone (Giovinazzo) e, a bonifica eseguita, e per la caratterizzazione dei sedimenti.

A tanto si è addivenuti attraverso più incontri del comitato di Coordinamento ed attraverso la proposta di rimodulazione dell'Accordo a suo tempo sottoscritto, scontando la condivisione di tutti i soggetti sottoscrittori: ISPRA, ARPA.

Tutto ciò premesso, acquisiti i favorevoli pareri circa la disponibilità all'utilizzo delle risorse assegnate ad ISPRA ed ARPA, nell'ambito dell'originario Accordo, con note rispettivamente n.440/DG del 22 Aprile 2011 e n.12270 dell'8 Marzo 2011, è stata proposta al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare una rimodulazione dell'Accordo originario, allegata alla presente proposta per farne parte integrante, con una articolazione diversa degli interventi e con una diversa distribuzione di risorse.

Su tale proposta di rimodulazione il competente Ministero ha espresso parere favorevole con nota 33924/TRI/DI/II del 8 Novembre u.s.

Alla luce di quanto esposto, si propone l'approvazione della rimodulazione dell'Accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, l'ICRAM e l'A.R.P.A. Puglia, come risulta nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELLA L. R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario A.P. e del dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare l'Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico" stipulato in data 19 Novembre 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, la Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, l'A.R.P.A. Puglia ed ISPRA - come rimodulato in allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A);
- Di dare mandato al Responsabile dell'Accordo, Dott. Giovanni Campobasso a sottoscrivere l'Accordo rimodulato;
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche di provvedere ai conseguenti atti contabili ed amministrativi concernenti la rimodulazione delle attività oggetto dell'Accordo;
- Di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ICRAM e all'A.R.P.A. Puglia a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.Romano Donno Avv.Loredana Capone